

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-4592 del 18/11/2016
Oggetto	Atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta COMER GAS PETROLI Snc di Corrado Raffaele & C. - Reggio Emilia
Proposta	n. PDET-AMB-2016-4725 del 18/11/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno diciotto NOVEMBRE 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 12364/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "**COMER GAS PETROLI Snc di Corrado Raffaele & C.**" - Reggio Emilia.

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3, della Legge della Regione Emilia Romagna n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

Viste la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista l'atto di Autorizzazione Unica Ambientale prot.n. 27720 del 06/05/2014 della Provincia di Reggio Emilia, per lo scarico delle acque reflue industriali, di prima pioggia e domestiche in corpo idrico superficiale;

Vista la domanda di modifica dell'AUA, presentata dalla Ditta "**COMER GAS PETROLI Snc di Corrado Raffaele & C.**", avente sede legale e stabilimento in comune di **Reggio Emilia - Via E. Fermi n.1/A** per l'attività di distributore carburanti e autolavaggio, acquisita agli atti con protocollo n. PGRE/3617/2016 del 08/04/2016 e successive integrazioni;

Preso atto che la suddetta domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- nulla osta relativo all'impatto acustico (articolo 8, comma 6, Legge n. 447/95);

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Visto il nulla osta del Comune di Reggio Emilia, prot.n. 23936 del 05/09/2016, acquisito al protocollo n.PGRE/9610/2016 del 05/09/2016, relativo al differente posizionamento del sistema di depurazione delle acque reflue domestiche che scaricano in corpo idrico superficiale;

Vista la relazione tecnica del Servizio Territoriale di Reggio Emilia di ARPAE, n. PGRE/11601/2016 del 25/10/2016, riguardante lo scarico dei reflui in acque superficiali e le emissioni sonore relative al progetto di modifica degli impianti dell'autolavaggio e di variazione dell'assetto fognario aziendale;

Visto il nulla osta acustico del Comune di Reggio Emilia, P.G.85050 del 18/11/2016, acquisito al protocollo di ARPAE n.PGRE/12688/2016 del 18/11/2016;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento, di provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. n. 59/2013;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/2013 per l'impianto della Ditta "**COMER GAS PETROLI Snc di Corrado Raffaele & C.**" ubicato nel comune di **Reggio Emilia - Via E. Fermi n.1/A**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	<ul style="list-style-type: none">• Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs.152/06;• Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs.152/06;• Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06
Rumore	Nulla osta relativo all'impatto acustico

2) che la presente sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale prot.n. 27720/33/2014 del 06/05/2014 della Provincia di Reggio Emilia;

3) che le **condizioni e prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1** - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- **Allegato 2** - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- **Allegato 3** - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- **Allegato 4** - Nulla osta relativo all'impatto acustico.

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

La Dirigente
della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs.152/06.

- Oggetto del presente allegato è lo scarico in corpo idrico superficiale (indicato con S1 in planimetria) delle acque reflue industriali provenienti dall'attività di autolavaggio, per un volume di reflui massimo scaricato di circa 4.000 m³/anno.
- Le postazioni dell'autolavaggio, precedentemente costituite da due lavaggi a spazzoloni e tre postazioni self-service senza spazzoloni, verranno modificate con l'installazione di 4 postazioni di lavaggio a spazzoloni self-service.
- L'impianto di trattamento delle acque reflue industriali, avente una potenzialità massima di trattamento di 18 m³/h, in grado di trattare fino a 60.000 vetture/anno, è costituito da :
 - una vasca di sedimentazione e separazione fanghi mod. DSB da 11,5 m³;
 - una vasca di disoleazione mod. DSL da 11,5 m³;
 - un impianto di biossificazione (letto percolatore con corpi di riempimento con soffiante) Ecobiox 3 serie C;
 - un pozzetto d'ispezione.
- Il corpo idrico recettore dello scarico di acque reflue industriali (S1) è l'adiacente fosso stradale che recapita in Canale di Secchia.

Prescrizioni

1. La Ditta realizzi l'intervento conformemente al progetto ed alla documentazione tecnica presentata.
2. Lo scarico delle acque reflue industriali, a valle dell'impianto di trattamento, deve essere conforme ai limiti previsti dalla Tabella 3, Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06.
3. I punti individuati per il controllo dello scarico devono essere attrezzati con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
4. Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto devono essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico.
5. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
6. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
7. La Ditta deve effettuare almeno 2 autocontrolli sulle acque reflue industriali scaricate, scaglionati nell'arco dell'anno per la verifica del rispetto dei limiti tabellari di cui alla Tabella 3, Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06. In particolare dovranno essere ricercati i seguenti parametri: pH, Solidi sospesi totali, COD, BOD₅, Tensioattivi totali, Idrocarburi totali, su un campione di tipo medio-composito prelevato nell'arco di almeno 3 ore nelle fasi più significative del processo.
8. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.
9. La Ditta dovrà effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia dell'impianto di trattamento dei reflui (in particolare vasche e filtri, ecc.) così come indicato dalla norma tecnica DIN 1999 parte 2, par.5 e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice dovrà fornire a corredo dell'impianto.
10. Sia garantito il deflusso idrico nel corpo recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Allegato 2 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs.152/06.

- Oggetto del presente allegato sono due scarichi distinti (entrambi indicati con S3 in planimetria) delle acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento dei piazzali del distributore di carburanti.
- Le acque di prima pioggia provenienti dal dilavamento dei piazzali del distributore di carburanti sono trattate da due impianti (ognuno afferente a 1200 m² di superficie, per complessivi 2400 m²).
- Uno dei due impianti di trattamento delle acque di prima pioggia (lato destro) è costituito da:
 - uno scolmatore PSC2, che riconduce le acque di seconda pioggia a valle dell'impianto di trattamento nel pozzetto di raccordo posto prima dello scarico;
 - una vasca di raccolta delle acque di prima pioggia, di capacità totale di 14,2 m³, formata da due vasche, una da 3,8 m³ (BDA1) e l'altra da 10,4 m³ (BDA2), aventi lo scopo di trattenere il volume d'acqua corrispondente alla "prima pioggia", con una pompa avente portata massima di 1 l/sec che si attiva nelle 48/72 ore dall'evento meteorico;
 - un pozzetto di calma PX;
 - una vasca di separazione degli oli e delle benzine, tipo DSL da 1,2 m³, con filtro a coalescenza;
 - un pozzetto d'ispezione.
- L'altro impianto di trattamento delle acque di prima pioggia (lato sinistro) è costituito da:
 - uno scolmatore PSC2, che riconduce le acque di seconda pioggia a valle dell'impianto di trattamento nel pozzetto di raccordo posto prima dello scarico;
 - una vasca di raccolta delle acque di prima pioggia, di capacità totale di 10,73 m³, formata da due vasche, una da 3,8 m³ (BDA1) e l'altra da 6,93 m³ (BDA2), aventi lo scopo di trattenere il volume d'acqua corrispondente alla "prima pioggia", con una pompa avente portata massima di 1 l/sec che si attiva nelle 48/72 ore dall'evento meteorico;
 - un pozzetto di calma PX;
 - una vasca di separazione degli oli e delle benzine, tipo DSL da 1,2 m³, con filtro a coalescenza;
 - un pozzetto d'ispezione.
- Le acque meteoriche provenienti dalle coperture dello stabilimento recapitano direttamente in acque superficiali.
- Il corpo idrico recettore dei due scarichi di acque di prima pioggia è il fosso tombato di Via Fermi.

Prescrizioni

1. Le caratteristiche degli scarichi delle acque di prima pioggia, a valle del trattamento con impianto di depurazione, devono rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3, Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs.152/06 in relazione ai parametri Solidi sospesi totali, COD e Idrocarburi totali.
2. I punti individuati per il controllo dello scarico devono essere attrezzati con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
3. Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto devono essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico.
4. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.

5. Dovrà essere effettuato, con cadenza almeno annuale, un campione rappresentativo delle acque di prima pioggia, per entrambi gli scarichi, la cui analisi attestino la conformità dello scarico con la tabella di riferimento in relazione ai parametri significativi, su un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora lo scarico sia di durata inferiore alle 3 ore.
6. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.
7. La pompa all'interno della vasca di prima pioggia dovrà essere predisposta per immettere dopo 48-72 ore dall'evento piovoso i reflui nel disoleatore, con una portata pari a quella dichiarata nel progetto in l/sec.
8. La Ditta dovrà effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia dell'impianto di trattamento dei reflui (in particolare vasche e filtri, ecc.) così come indicato dalla norma tecnica DIN 1999 parte 2, par.5 e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice dovrà fornire a corredo dell'impianto.
9. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi delle vasche di prima pioggia e degli impianti di disoleazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs. 152/06 - Parte Quarta. La Ditta prima dell'attivazione dello scarico dovrà dotarsi di registro di carico e scarico vidimato, ove dovranno essere annotate tutte le asportazioni di fango. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.
10. Sia garantito il deflusso idrico nel corpo recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Allegato 3 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06.

- Oggetto del presente allegato è lo scarico delle acque reflue domestiche (S2) provenienti dal chiosco del gestore dell'impianto.
- L'insediamento risulta avere consistenza pari a 2 abitanti equivalenti (AE).
- Il trattamento delle acque reflue domestiche avviene attraverso un impianto di depurazione costituito da: un degrassatore da 1350 litri, una fossa Imhoff da 1000 litri, sulla linea di scarico in uscita dalle cucine, e un filtro batterico anaerobico da 1,32 m³.
- Il corpo idrico recettore dello scarico è l'adiacente fosso stradale che recapita in Canale di Secchia.

Prescrizioni

1. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo, idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
2. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo dell'impianto di depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata.
3. I fanghi derivanti dal processo depurativo dovranno essere conferiti a Ditte autorizzate allo smaltimento provvedendo a svolgere la manutenzione periodica degli impianti di trattamento degli scarichi come previsto dalle ditte fornitrici degli stessi e conservando copia della relativa documentazione per almeno cinque anni in modo da renderla visionabile agli agenti accertatori.
4. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Allegato 4 - Nulla osta relativo all'impatto acustico.

Il Comune di Reggio Emilia con atto n.prot. 85050 del 18/11/2016, acquisito al protocollo di Arpae n. PGRE/12688/2016 del 18/11/2016, richiamando le valutazioni e le prescrizioni contenute nella relazione di ARPAE Servizio Territoriale di Reggio Emilia n. PGRE/11601/2016 del 25/10/2016, esprime il proprio nulla osta al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale alla Ditta in oggetto, relativamente alle immissioni acustiche in ambiente esterno nel rispetto delle seguenti prescrizioni e disposizioni contenute nella suddetta relazione:

1. Le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati.
2. La Ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni necessarie a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.
3. L'installazione di nuove sorgenti sonore o la modifica o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste dovranno essere soggetti a nuova documentazione di previsione di impatto acustico.
4. In periodo notturno (dalle ore 22.00) potrà funzionare un solo impianto di autolavaggio, fino e non oltre le ore 00.00.
5. Deve essere eseguito, entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto, da un Tecnico Competente in Acustica un Collaudo acustico presso i recettori sensibili, attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti. Tale verifica dovrà rilevare strumentalmente il livello sia ambientale che residuo nelle fasi e orari più gravosi, ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.